

DIPENDENTI PUBBLICI E VIGILI DEL FUOCO. LE REAZIONI DELLE ORGANIZZAZIONI

"Penalizzati lavoratori e fasce più deboli"

Il segretario della Fp-Cgil Marina Balestrieri: "Nessun rilancio per l'economia e l'occupazione". Lucio Biggi, Federazione della sicurezza Cisl: "Ridotte le risorse che servono anche alla tutela dei cittadini"

Se a livello generale le reazioni dei sindacati alla manovra economica del governo sono state fortemente differenziate, critica la Cgil più sfumate le posizioni di Cisl e Uil, sul fronte dei tagli ai dipendenti pubblici le prese di posizione delle tre organizzazioni sembrano essere tornate a parlare con una voce sola. Durissime le considerazioni del segretario provinciale della Federazione nazionale della sicurezza della Cisl Lucio Biggi che lancia l'allarme per le ricadute che i tagli imposti da Roma potrebbero avere sul sistema della sicurezza. "Le misure approvate dal Consiglio dei Ministri, oltre a penalizzare in generale i dipendenti pubblici, si abbattono negativamente sul "sistema sicurezza e del soccorso pubblico" del Paese e sui lavoratori che vi



Marina Balestrieri

operano".

"Senza contratto da due anni e mezzo, quindi dal 2008, il settore della sicurezza e del soccorso pubblico si vede ulteriormente ridurre

anche le risorse necessarie a svolgere la propria attività a tutela dei cittadini - continua Biggi - E' stato negato, per i successivi quattro anni, qualsivoglia miglioramento economico e sviluppo professionale nonostante i recenti provvedimenti all'uopo previsti dal Parlamento per riconoscere la specificità lavorativa e peculiari risorse per il rinnovo contrattuale della tornata 2008/09". Arriva poi l'affondo. "E' lecito interrogarsi, viste anche le già pesanti problematiche che interessano i relativi settori - attacca Biggi - quale livello di servizio si potrà assicurare al cittadino. La situazione esposta, se non corretta nelle opportune sedi politiche e parlamentari, non potrà essere accettata dai lavoratori che rappresentiamo e che ci chiedono di

reagire con forza contro l'iniquità delle misure approntate". "Si tratta di misure inique - ha detto invece Marina Balestrieri, segretaria generale Fp Cgil Emilia Romagna - che attaccano solamente il mondo del lavoro e le fasce più deboli, senza nessun rilancio dell'economia e dell'occupazione. In particolare modo nel pubblico impiego si blocca il contratto nazionale e la contrattazione aziendale, che in Emilia Romagna ha contribuito a offrire ai cittadini servizi di maggiore qualità. Questo provvedimento non colpisce solo il lavoro, ma il taglio alle risorse destinate alle Regioni e ai Comuni comporterà un ulteriore impoverimento del sistema sanitario e dei servizi sociali. Continueremo le proteste a livello locale e nazionale." (m.o.)